

Milano



Comune
di Milano

Cultura, Moda, Design



La Biblioteca Sormani e l'Associazione Culturale Phos onlus

hanno il piacere di invitarLa alla presentazione del volume

IL TALENTO DELLA MALATTIA

di **Alessandro Moscè**. Avagliano Editore 2012

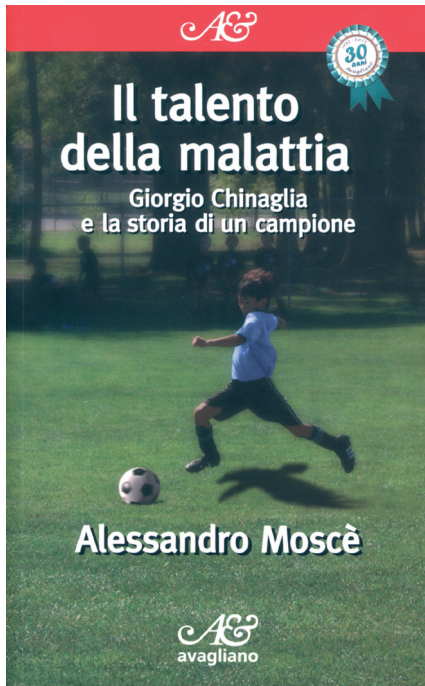
introduce il Dottor **Paolo Tempo**, Presidente di Phos onlus

modera la Dott.ssa **Roberta Bianchi**, Responsabile culturale di Phos onlus

interviene il Dott.ssa **Sonia Scarpante**, Scrittrice e Presidente dell'Associazione "La cura di sé"

venerdì 28 settembre 2012 alle ore 17.30

Sala del Grechetto, Palazzo Sormani
via Francesco Sforza 7, Milano



Una bellissima storia, a lieto fine, realmente accaduta. Quando uno scrittore può dire di essere stato uno dei pochi guariti da un male crudele su una casistica di più di cento casi in Italia, tanto da diventare un caso clinico perfino negli Stati Uniti, allora non può esimersi dal raccontare la sua vicenda. Lo fa con rara maestria, a distanza di trent'anni, in un libro che è stato necessario scrivere. Accantonato il pretesto di una narrazione cruda, emerge il tentativo salvifico di pensare ad altro per esorcizzare il disagio esistenziale di quei giorni: ciò che gli psicologi moderni chiamano la "motivazione antagonista". Il protagonista ha appena tredici anni e "sente" le cose per lo più in modo irrazionale. Si vive la vita e la si sogna, nonostante tutto. Un famoso giocatore di calcio diventa il viatico per far fronte ai luoghi di reclusione dalla vita, gli ospedali. Il campione come simbolo di vittoria, di forza fisica, uno spazio di leggerezza come naturale antitesi alla malattia. È Giorgio Chinaglia, mito incontrastato della Lazio degli anni Settanta e idolo della tifoseria. Nella narrazione figurano anche i personaggi della quotidianità: i nonni, il padre, la madre, la suora delle elementari, l'anziana signora dei vicoli, il luminare della medicina ecc. Si apre uno spaccato sulla provincia italiana che confluisce di colpo in una dimensione-altra, con la comparsa della malattia. Ma si avverte, in fondo, che il dolore è stato anche una straordinaria occasione per riaffermare la vita. Questo romanzo non è solo un'opera letteraria, ma una testimonianza commovente, impudicamente affermata e ribadita con lo sguardo fanciullo di una volta. Un libro destinato a rimanere a lungo nella produzione letteraria dei nostri giorni.

Alessandro Moscè è nato ad Ancona nel 1969 e vive a Fabriano.

Ha pubblicato l'antologia di poeti italiani contemporanei *Lirici e visionari* (Ancona, il lavoro editoriale, 2003); i libri di saggi critici *Luoghi del Novecento* (Marsilio, Venezia 2004) e *Tra due secoli* (Neftasia, Pesaro 2007); l'antologia di poeti italiani del secondo Novecento, tradotta negli Stati Uniti, *The new italian poetry* (Gradiva, New York 2006). Ha dato alle stampe le raccolte poetiche *L'odore dei vicoli* (I Quaderni del Battello Ebbro, Porretta Terme 2004) e *Stanze all'aperto* (Moretti & Vitali, Bergamo 2008). Ha pubblicato il saggio narrato *Il viaggiatore residente* (Cattedrale, Ancona 2009) e il romanzo *Il talento della malattia* (Avagliano, Roma 2012). Si occupa di critica letteraria e di filologia su varie riviste e giornali. Ha ideato e dirige il Premio Nazionale di Narrativa e Poesia "Città di Fabriano". Il suo sito è: www.alessandromosce.it